



La prospettiva è baluardo di libertà, di rispetto dell'altro. Tante prospettive, diverse tra loro, danno l'idea della multiculturalità propria delle società ai tempi d'oggi dove però lo scambio di idee, di punti di vista risulta essere più difficile perché l'ossessiva ricerca della "sofisticazione" crea una resistente barriera fra persone e gruppi. Giusto, giustissimo purché la propria prospettiva non sia baluardo di menzogna che consenta la sovversione di idee e principi a proprio uso e consumo. Che non serva a giustificare o a scudare la codardia di alcuno. Ecco il compito di Public-Azione 2021, ecco il compito del teatro contemporaneo, indurre alla riflessione, al civile confronto di idee diametralmente opposte tra loro ma non solo. Compito del teatro è anche stanare i vigliacchi, i mistificatori con cui non vi può essere confronto né scambio di opinioni perché in malafede.

Ringrazio tutti coloro che hanno accolto il progetto con entusiasmo e ne hanno codiviso la realizzazione: Paride Cicirello, Gianfranco Perriera, Roberto Burgio, Rosario Palazzolo, Francesco Giuseppe Gulizzi, Anton Giulio Pandolfo, Francesco Fiore, Salvatore Ventura, Giulia Messina, Isabella Luna Sciortino, Gabriella Zito, Alfonso Michele Ciulla, Roberto Mulia, Benni Aiello, Marta Fogazza, Chiara Gambino, Silvia Messina, Lavina Pupella, Daniela Pupella Melluso, Marco Feo, Luciano Sergio Maria, Vincenzo Pepe, Sandra Zerilli, Massimiliano Sciascia, Mirko Ingrassia, Leonardo Campanella, Gabriele Mastropaolo e le Istituzioni.

Il direttore artistico Marco Pupella



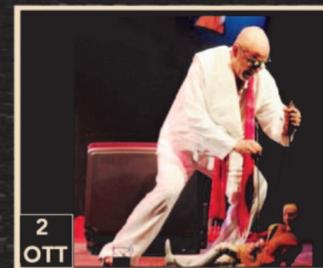
REGIONE SICILIANA  
Assessorato al Turismo  
Sport e Spettacolo



## PROSPETTIVE



1 OTT  
**RUSSU MALUPILU**  
di e con  
**PARIDE CICIRELLO**



2 OTT  
**NON RICONOSCO ALLO SPECCHIO**  
testo e regia di  
**GIANFRANCO PERRIERA**



7 OTT  
**CIO CHE ACCADDE ALL'IMPROVISO**  
testo e regia di  
**ROSARIO PALAZZOLO**



14 OTT  
**X**  
testo e regia  
**SALVATORE VENTURA**



21 OTT  
**CORPUS**  
racconti urbani  
testo e regia di  
**B. AIELLO, M. FOGAZZA, S. MESSINA**



28 OTT  
**IL TRENO**  
DI **MARCO FEO** e  
**MARCO PUPELLA**  
tratto dal romanzo di G. MASTROPAOLO



Presidenza Assemblea  
Regionale Siciliana

Direzione Artistica  
**MARCO PUPELLA**

ore 21.15 - ingresso libero su prenotazione con GreenPass

**TEATRO  
SANT'EUGENIO**  
DIREZIONE ARTISTICA **PUPELLA**

Piazza Europa, 39-41  
Palermo  
Tel. 091.6710494  
[www.teatrosanteugenio.it](http://www.teatrosanteugenio.it)

## **RUSSU MALUPILU**

**testo e regia di Paride Cicirello  
con Paride Cicirello**

*liberamente ispirato alla novella "Rosso Malpelo"  
di Giovanni Verga*

Un bambino senza nome ma chiamato con l'epiteto dispregiativo "Rosso Malpelo" per via di un pregiudizio popolare per cui chi possedesse il colore rosso dei capelli era selvaggio di natura, si ritrova fin dalla nascita a combattere una mentalità retrograda che non gli darà nessuna possibilità di vivere con serenità la dolce età. Rosso Malpelo dovrà fin dall'inizio resistere alle umiliazioni dello sfruttamento del lavoro minorile, alla perdita dell'amato padre, alla solitudine, alle violenze dei più grandi; la fantasiosa creatura, nata dalla mano di Giovanni Verga, pare non avere scampo nel racconto ambientato all'epoca delle cave di zolfo nella dimenticata Sicilia di fine ottocento. Attraverso le disavventure del personaggio si evince che la corazza di ragazzino discolo, spregiudicato, nasconde in realtà un cuore immenso, pieno di silenzio e di rabbia come le trivellate e desolate terre di montagna, lui è parte della bellezza aspra del paesaggio. Questo pittoresco personaggio sfida violente dinamiche sociali che come ieri riecheggiano oggi senza mai tramontare come il bullismo, razzismo, femminicidio e tanti altri.

**X**

**testo e regia di Salvatore Ventura**

**con: Giulia Messina Isabella Luna Sciortino Gabriella Zito  
Assistenti alla regia: Alfonso Michele Ciulla, Roberto Mulia**

Tre donne stanno attendendo il loro colloquio di lavoro in una sala d'aspetto come tante. Sono sole, non si conoscono e non si sono mai viste prima. Un improvviso ritardo dei loro probabili datori di lavoro prolunga la loro attesa, che le costringerà ad ammazzare il tempo in tutti i modi possibili. Man mano il loro grado di confidenza aumenta sempre più fino a cambiare il loro modo di comunicare radicalmente. L'attesa diventa protagonista e filo conduttore nella narrazione della storia, fino a quando viene spezzata dalla donna al centro che si allontana. La donna a destra e quella a sinistra non sanno che al suo ritorno affronteranno un avvenimento che le costringerà a cambiare il loro modo di vivere e di pensare.

**1<sup>a</sup>  
Nazionale**

## **NON RIGONOSGO ALLO SPECCHIO**

**Testo e regia di Gianfranco Perriera  
con Roberto Burgo**

Il teatro, si sa, è il luogo dei fantasmi. E un fantasma viene a trovarci. E' Tiresia, che viene tenerci compagnia, questa sera. E' un Tiresia divenuto col tempo assai più sgamato, quello che ci appare: un po' indovino un po' cartomante, un po' spin doctor, tanto per adeguarsi ai tempi che di ogni verità hanno fatto una favola. Torna per raccontarci di Edipo. Fino a sprofondare nell'abisso su cui ogni coscienza individuale si fonda. Fino a smascherare l'immagine che ogni coscienza avrebbe voluto dare a sé stessa. Non volle chiudere gli occhi davanti allo specchio che gli si parava dinanzi, Edipo, ha comunque assunto su di sé il fardello del responso. Prestare ascolto a questa domanda inaugurale, "chi sono?", ci rende un unicum, un individuo con la sua biografia personale, insostituibile e responsabile. Il vate cieco, che per primo lo inchiodò alla sua verità, che conosceva da sempre tutte le sue peripezie, che non volle risparmiargli la crudele rivelazione, torna dunque a raccontarci le peripezie di chi risolse gli enigmi più incerti e, insieme, si rivelò uccisore del padre e sposo della madre. Ma mentre sbugiarda, sornione, le egoistiche ed ottuse voracità degli umani, l'indovino, consultato anche da Odisseo nel regno dei morti, rende un piccolo omaggio all'uomo che a Tebe sconvolse l'ordine dei tempi e della generazione. Un piccolo omaggio a quel fragile unicum che ognuno di noi è. Ci racconta così una storia. Una storia di vita, come si diceva un tempo. Perché ci si prenda cura, chissà, dei piccoli e grandi abissi che possono aprirsi nelle plaghe infinite del mondo e dell'anima.

## **CORPUS . Racconti Urbani**

**Testo e regia: Aiello, Marta Fogazza e Silvia Messina  
con: Benedetta Aiello, Marta Fogazza e Silvia Messina**

Tre luminari che studiano il fenomeno del catcalling e cercano soluzioni per arginarlo, mentre un flusso di racconti quotidiani e reali si insinua nei loro esperimenti scientifici. Attraverso un linguaggio ironico e moderno la Insolitae Compagnia ci guida in questo viaggio e ci lascia un'incognita: esiste un corpo giusto?

**1<sup>a</sup>  
Nazionale**

## **CIÒ CHE ACCADE ALL'IPROVVISO**

**Testo e regia di Rosario Palazzolo  
con Francesco Gulizzi, Rosario Palazzolo,  
Anton Giulio Pandolfo  
musica di Francesco Di Fiore**

Ora, i morti, da che mondo e mondo, possono star distesi, supini, appesi, scomposti, infilati dentro catafalchi di tutte le specie, mummificati dentro sarcofagi o ridotti in polvere e ficcati dentro vasetti colorati, tesi, spiegati, concitati in poltiglia per chissà quale catastrofe, seduti o coricati, qualche volta in piedi, ma resta, comunque, da parte loro, l'impegno all'immobilità, e ciò affinché le più assodate norme umane possano continuare a perpetuarsi. Loro, seppur morti, invece camminavano... Ciò che accadde all'improvviso racconta una storia al limite tra il reale e l'irreale. Un surrealismo giocato con i tempi della commedia comica che spesso storce nel giallo, si adagia sul grottesco per arrivare a un finale drammatico. Tre uomini che hanno perso la strada, che non si riconoscono più; tre personalità che diventano metafora dell'uomo. Il dialogo spesso assume tono e vigore comici, s'inerpica per le vie del surrealismo e di volta in volta frustra gli spettatori che cercano di dare un senso a ciò che vedono in scena. Ciò che accadde all'improvviso è una sorta di favola nera che si prende gioco dei diversi piani significanti della realtà. Ci sputa. Ne ride. Fa quello che ciascuno di noi è costretto a fare: tirare avanti, malgrado tutto.

## **IL TRENO**

**di Marco Feo e Marco Pupella**

*liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Gabriele Mastropalo*

**Regia di Marco Pupella**

**con: Luciano Falletta, Mirko Ingrassia  
Massimiliano Sciascia, Sandra Zerilli, Marco Feo.**

Il viaggio sul treno, sul treno per "Carrapipi", diviene la scelta definitiva con la quale i personaggi decidono per il loro futuro: c'è chi in preda all'ansia vuole a tutti i costi giungere a destinazione, c'è chi invece trae scopo dal viaggio in sé, ed infine c'è chi scende dal treno, si rimbocca le maniche e, nonostante tutto, riesce a rifarsi una vita.

Tre diversi atteggiamenti che manifestano tre diversi approcci alla vita secondo tre diverse prospettive.

**1<sup>a</sup>  
Nazionale**